

## SICUREZZA

### Informazione e formazione di Stefania Laudano

---

#### Strumenti decisivi per promuovere la sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro

Ogni imprenditore, come è chiaramente evidenziato nel D.Lgs. 626 (242/96), ha il DOVERE di fornire a tutti i lavoratori una corretta informazione sui rischi presenti in azienda e ha l'OBBLIGO di assicurarsi che questi ricevano una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e tutela della salute, con particolare riguardo al posto di lavoro e alle mansioni svolte.

Un'azienda responsabile e moderna dovrebbe sostenere con favore e convinzione la filosofia del "diritto di conoscere" dei lavoratori e considerare essenziale la formazione dei propri dipendenti, strumenti indispensabili per migliorare la sicurezza e consentire lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni sicure e prive di rischi per la salute.

La disponibilità d'informazioni complete e corrette in merito ai rischi presenti in azienda è, certamente, il punto di partenza per una proficua collaborazione tra imprenditori e lavoratori. Obiettivo comune, infatti, è il controllo efficace di tutti i tipi di rischi connessi all'attività dell'azienda.

L'informazione deve contribuire ad una reale modifica delle conoscenze dei lavoratori, modifica che può aiutarli:

- a far considerare con la necessaria responsabilità ogni situazione di pericolo in modo da evitare inutili esposizioni proprie o di altri al rischio;
- a ragionare e a prendere le opportune decisioni in caso di pericolo o d'emergenza.

In sintesi un lavoratore, sulla base dell'informazione ricevuta, deve essere in grado di rispondere almeno alle seguenti domande:

1. che tipo di macchinari o materiali usa e quali sono i rischi connessi al loro uso o funzionamento?
2. quali sostanze pericolose vengono usate?
3. cosa ha bisogno di conoscere prima e durante l'uso di detta attrezzatura, cosa deve sapere prima, durante e dopo l'uso di sostanze pericolose?
4. cosa deve fare in presenza di situazioni pericolose?
5. cosa può e deve fare per prevenire tali situazioni pericolose?

Perché l'informazione possa essere apprezzata ed efficace deve essere **COMPLETA** – **SEMPLICE** – **CHIARA**.

Notizie di carattere tecnico, medico o normativo non sempre sono facili da "capire" in special modo se i destinatari dell'informazione non hanno un'adeguata preparazione culturale.

Molto spesso, invece, all'informazione viene attribuita una "scarsa" importanza. L'azienda, in modo erroneo, crede di soddisfare questo obbligo distribuendo semplicemente delle schede tecniche, schede tossicologiche o altri materiali cartacei che, come precedentemente detto, inevitabilmente contengono sigle, riferimenti tecnici e normativi che necessitano di spiegazioni e chiarimenti.

Ed il più delle volte queste spiegazioni sono indispensabili e di grande utilità per il lavoratore.

Oltre ad un'informazione corretta e puntuale, l'azienda ha l'obbligo di assicurare una formazione adeguata e sufficiente a tutti i propri lavoratori.

La formazione implica, al contrario dell'attività informativa, il coinvolgimento e la partecipazione del lavoratore e deve avere come obiettivo primario lo sviluppo di una coscienza della sicurezza e della tutela della salute dell'uomo impegnato in attività lavorative, ovvero deve mirare alla modifica dei suoi comportamenti.

Una formazione adeguata e sufficiente, oltre all'apprendimento delle norme di sicurezza e alle conoscenze delle misure di controllo dei rischi presenti nell'azienda, deve prevedere anche una fase di verifica di quanto si è appreso, mediante l'utilizzo di strumenti didattici che tengano nella dovuta considerazione la realtà culturale presente e la capacità di apprendimento dei partecipanti.

Al di là degli obblighi esplicitati nel D.Lgs. 626, il datore di lavoro, nella formulazione del programma formativo, deve porre al centro dell'interesse l'uomo - lavoratore e, come obiettivo dell'attività formativa, lo sviluppo di una coscienza della sicurezza adeguata ai rischi presenti nella propria azienda.

Obiettivi essenziali della formazione devono essere:

1. addestrare ciascun lavoratore a saper fronteggiare con la necessaria calma e professionalità eventi non prevedibili, illustrando loro quali azioni e comportamenti devono essere messi in atto;
2. creare nel lavoratore "familiarità e confidenza" con il dispositivo di protezione da usare, spiegandone i vantaggi per la sicurezza e la tutela della propria salute, effettuando dimostrazioni pratiche;
3. convincere ciascun lavoratore che l'azienda tiene nella massima considerazione il problema sicurezza in generale, ivi incluso il corretto uso dei DPI in dotazione;
4. sensibilizzare il lavoratore sugli obblighi a lui demandati in materia di sicurezza e tutela della salute;
5. dimostrare la necessità di accettare ed osservare con scrupolosità le norme e le disposizioni aziendali in materia di sicurezza.

La formazione non può e non deve essere considerata come evento a sé stante, ma ripetuta periodicamente in quanto all'azienda è demandato il ruolo di sorveglianza attiva dei comportamenti dei propri lavoratori nel tempo.

Stages di informazione e formazione devono obbligatoriamente essere effettuati al momento di assunzione di nuove forze lavoro, in occasione di trasferimenti e cambiamenti di mansioni del personale, se vengono modificate le tecnologie in uso o all'atto dell'introduzione di nuovi macchinari, ed infine se vengono introdotte ed utilizzate nuove sostanze pericolose.

Frequentemente, in occasione di discussioni relative alla formazione e all'informazione, si sente ripetere che questa attività richiede elevati investimenti di risorse aziendali sia di denari che di tempi, e che la loro durata dovrebbe essere ridotta drasticamente.

In questo contesto è solo possibile evidenziare il fatto che la vita umana non può essere monetizzata: malattie, infortuni e invalidità permanenti quasi sempre costano molto di più.